

Piano dell' offerta formativa 2025-2028

Il bambino al centro dei nostri progetti



SCUOLA DELL'INFANZIA
SAN GIUSEPPE
25018 – MONTICHIARI (BS)



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

IL BAMBINO AL CENTRO DEI NOSTRI PROGETTI

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028	1
1. PREMESSA	4
1.1 CHE COSA È IL PTOF E RIFERIMENTI NORMATIVI	4
1.2 IL PTOF RACCOGLIE:	5
2. STORIA E CONTESTO DELLA SCUOLA	6
2.1 CENNI STORICI	6
2.2 CONTESTO E REALTÀ TERRITORIALE	8
3. IDENTITÀ EDUCATIVA E FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA	11
3.1 PREMESSA	11
3.2 FINALITÀ	12
MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ' (SAPER ESSERE)	12
LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (SAPER FARE)	12
LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (SAPERE)	13
LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (IO CON GLI ALTRI)	13
3.3 I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA	14
3.4 PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO	15
3.5 EDUCAZIONE CIVICA	16
3.6 I.R.C. - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	21
I.R.C. NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA	22
IL SÉ E L'ALTRO	22
IL CORPO E IL MOVIMENTO	22
LINGUAGGI CREATIVITÀ, ESPRESSIONE.	22
I DISCORSI E LE PAROLE	23
LA CONOSCENZA DEL MONDO	23
3.7 MISSION	23
3.8 LO STILE EDUCATIVO	23
LO STILE DELL'ACCOGLIERE	23
3.9 UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	25
BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE	27
3.9.1 LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA	28

4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	31
4.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE	31
4.2 METODOLOGIA EDUCATIVA	32
4.3 OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE	33
4.4 COLLOQUI CON LE FAMIGLIE	35
4.5 I PROGETTI PERMANENTI	36
4.6 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	39
5 . STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	40
5.1 STRUTTURA INTERNA DELLA SCUOLA	40
IL PIANO TERRA COMPRENDE:	40
IL PRIMO PIANO COMPRENDE:	41
5.2 SEZIONI ED INTERSEZIONI	42
5.3 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI	42
L' ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE	44
L' ANGOLO GIOCO SIMBOLICO	44
L' ANGOLO DELLE COSTRUZIONI	45
L'ANGOLO DELLE ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE	46
L'ANGOLO DELLA MANIPOLAZIONE	46
L'ANGOLO DEL MATERIALE STRUTTURATO	46
5.4 STRUTTURA ESTERNA DELLA SCUOLA	47
IL GIARDINO E I CORTILI	47
5.5 IL TEMPO NELLA SCUOLA	48
5.6 IL CALENDARIO SCOLASTICO	49
VEDERE NELLA SEZ. ALLEGATI IL CALENDARIO SCOLASTICO PER L'ANNO SCOLASTICO IN CORSO.	
5.7 LA GIORNATA SCOLASTICA	50
6.LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DELLA SCUOLA	52
6.1 LE RISORSE UMANE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE	52
IL BAMBINO	52
RUOLO DELLA FAMIGLIA	53
PRESIDENTE / LEGALE RAPPRESENTANTE	54
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	55
LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA	56
LE INSEGNANTI	58
PERSONALE AUSILIARIO	60
ALTRE RISORSE	60
7. LE RISORSE FINANZIARIE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE	61
AMINISTRAZIONE COMUNALE	61
FAMIGLIE	61
ORGANI COLLEGIALI	61
COMITATO SCUOLA FAMIGLIA	61
COLLEGIO DOCENTI	62
ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI	62
8. FORMAZIONE	63

8.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	63
8.2 FORMAZIONE DEL PERSONALE AUSILIARIO	63
9. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 INTEGRATO D.Lgs 106/2009	65
9.1 SICUREZZA DEGLI AMBIENTI	65
9.2 IL CASELLARIO GIUDIZIALE	66
10. Errore. Il segnalibro non è definito.	

1.PREMESSA

1.1 CHE COSA È IL PTOF E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”*, dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 *“Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89”*.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il PTOF è strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L.107/2015) ed elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi, nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

1.2 IL PTOF RACCOGLIE:

- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie. Viene pubblicato sul sito della scuola e sul SIDI, durante le riunioni di inizio anno scolastico si presenta alla famiglie le integrazioni e modifiche annuali.

2. STORIA E CONTESTO DELLA SCUOLA

2.1 CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia San Giuseppe è ubicata a Montichiari in Via XXV Aprile, 183 nel quartiere di Borgosotto, accanto alla chiesa della parrocchia Santa Maria Immacolata.

Il quartiere di Borgosotto costituisce la propaggine a sud ovest del centro urbano di Montichiari e rappresenta il nucleo storico della città, che ha avuto la sua espansione in prossimità del colle di San Pancrazio verso nord e nord-est.

La parte più vecchia dell'edificio risale circa agli anni 30 ed è grazie all'iniziativa della signora Barberina Tinti, che con delle amiche acquistò e sistemò la casa che mise a disposizione dell'Istituto canossiano affinché alcune religiose potessero stabilirsi e svolgere attività di assistenza ed educazione in favore della popolazione della borgata; di fronte all'edificio che doveva ospitare l'abitazione delle suore, furono costruiti la chiesetta e l'asilo.

Il **5 luglio 1932** l'asilo San Giuseppe fu inaugurato, dopo aver ottenuto l'idoneità dalle



autorità scolastiche e civili, il mantenimento della scuola fu affidato alle modeste rette delle famiglie paganti, alla carità pubblica e privata, ed allo spirito di servizio delle suore.

Il **23 marzo 1973** fu costituita l'Associazione Scuola Materna San Giuseppe, per mezzo della quale la Scuola assunse personalità giuridica, come del resto necessario per sottoscrivere impegni ed accordi con la Pubblica Amministrazione.

Il **18 luglio 2000** si costituisce la Cooperativa sociale San Giuseppe Iniziative per l'Infanzia s.c.r.l. Onlus con il patrocinio della Parrocchia Maria Immacolata, delle Madri Canossiane di Brescia e della FISM.

La spinta significativa a questo passo è da ricercarsi in tre motivi di fondo:

- La necessità di darsi una veste giuridica che mantenga il riferimento all'ispirazione ideale del messaggio del Vangelo ed alla radice affondata nella realtà locale, che renda evidente ed implicita la mancanza di fini di lucro delle iniziative;
- Allargare le possibilità di azione a favore dell'infanzia, aprendo la possibilità di attivare iniziative e gestire una gamma di servizi in sinergia con la gestione della Scuola Materna;
- Creare una piattaforma operativo-gestionale maggiormente adeguata a rispondere ad un sempre forte richiamo alla problematiche dell'infanzia, anche attivando le forze di volontariato presenti sul territorio.



2.2 CONTESTO E REALTÀ TERRITORIALE

La Scuola è una delle cinque Scuole dell'infanzia paritarie presenti nel Comune, dove operano anche 2 Scuole pubbliche. Montichiari, cittadina posta al confine fra tre province attraversata dal fiume Chiese, ha un numero di abitanti superiore ai 25.000 abitanti ed è famosa per una tradizionale vocazione agricola dove il territorio fertile ha prodotto un'agricoltura moderna di standard europeo.

In questi ultimi decenni è passata da un'economia prettamente agricola ad una basata sull'artigianato, l'industria, il commercio ed il terziario.

Di fondamentale importanza in questa evoluzione è stato il "Centro Fiera del Garda" ed altre infrastrutture presenti, l'aeroporto, la vicinanza alla rete autostradale e ferroviaria.

Altre realtà completano il panorama della città; un palazzetto dello sport, un velodromo, una cittadella del calcio, le piscine.

Le numerose associazioni fanno da corollario ad una fervente attività culturale che varia dalla musica, al teatro, alla danza, alla pittura.

Edifici e strutture di interesse culturale, storico, artistico, tra cui, il castello Bonoris, la Pieve romanica, la chiesa Parrocchiale Maria Assunta.

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Sociali, Sicurezza..., la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca, la piscina comunale, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa agli incontri di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia FISM di Brescia.



FIGURA 1- 2 USCITE IN BIBLIOTECA

Collabora inoltre con i due istituti comprensivi per la formulazione delle schede di passaggio infanzia/primaria e per il progetto continuità, oltre a partecipare alla formazione promossa dalle scuole statali.

La nostra scuola è collocata nella frazione di Borgosotto, la struttura è di proprietà della Parrocchia Santa Maria Immacolata di Borgosotto

E' una scuola paritaria convenzionata con il Comune ed è gestita da una cooperativa sociale, il cui CDA è formato da volontari di cui fa parte anche il Parroco con il ruolo di vice presidente.

La Parrocchia comprende anche la frazione di Bredazzane che dista da Borgosotto circa 3 km, pertanto i nostri bambini fruiscono del servizio di trasporto pulmino organizzato dal Comune di Montichiari.

La scuola accoglie bambini anche da altre frazioni in particolare da quella di S. Antonio, a cui il Comune di Montichiari garantisce il trasporto



MONTICHIARI VISTA DALL'ALTO 1

3. IDENTITÀ EDUCATIVA E FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

3.1 PREMESSA

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è una scuola paritaria e parrocchiale d'ispirazione cristiana, che fa parte della rete di scuole dell'infanzia FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) di Brescia .

Per scuola cattolica non si intende un'istituzione educativa confessionale o di parte, ma essa si pone per suo statuto al servizio di tutti e accoglie tutti, con l'obiettivo primario di curare l'educazione della persona e promuoverne la crescita libera e umanamente completa.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.

Essa concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.



Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo Fism¹, la proposta educativa della scuola mira, infatti, a *«promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza» per far sì che si pongano le basi per la formazione di una personalità che si*

caratterizza per:

- *la ricerca del senso della propria vita e del vivere;*

¹ Progetto educativo scuole Fism

- *la sicurezza affettiva e l'autonomia;*
- *l'apertura alla relazione con gli altri e la gestione personale e comunitaria della stessa;*
- *il desiderio di scoprire e di conoscere.*

[dal PROGETTO EDUCATIVO SCUOLE INFANZIA FISM BRESCIA]

La nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

3.2 FINALITA'

Nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali redatte nel 2012**, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

MATURAZIONE DELL'IDENTITA' (saper essere)

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare al e attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;

- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le esperienze proposte avranno come filo conduttore l'educazione alla cittadinanza, al fine di:

"... scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;

esercitarsi al dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

[dalle Indicazioni nazionali e nuovi scenari 22/02/2018]

3.3 I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012*.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA, denominati *IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO*, sono:

- un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base;
- un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

CORPO E MOVIMENTO

- E' il campo in cui i bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio se fisico, del controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive

IL SE' E L'ALTRO

- E' il campo delle grandi domande, del senso morale, del vivere insieme. E' il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali e sul mondo, dove prendono coscienza del senso morale e della propria identità dove scoprono le diversità ed apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE

- Questo campo di esperienza riguarda i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I DISCORSI E LE PAROLE

- È il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Questo campo di esperienza riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole. Le attività proposte, le osservazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali costituiscono le premesse affinché il bambino arrivi a capire che vale la pena di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie ipotesi con le interpretazioni proposte dagli adulti e cooperando con gli altri bambini.

3.4 PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, attraverso i campi di esperienza educativa, definiti come “gli ambiti del fare e dell'agire” e la didattica per competenze è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale. A loro volta i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo trovano risonanza nelle competenze in chiave europea.

Le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)	I CAMPI DI ESPERIENZA (Prevalenti e concorrenti)
1) Competenza alfabetica funzionale (ex comunicazione nella madrelingua)	I discorsi e le parole – tutti
2) Competenza multilinguistica (ex comunicazione nelle lingue straniere)	
3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
4) Competenza digitale	Linguaggi, creatività, espressione - tutti
5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Tutti
6) Competenza in materia di cittadinanza (ex competenze sociali e civiche)	Il sé e l'altro – tutti
7) Competenza imprenditoriale (ex spirito di iniziativa e imprenditorialità)	Tutti
8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione

3.5 EDUCAZIONE CIVICA



Il quadro di riferimento:

La legge 92 del 20 agosto 2019 (di seguito, Legge) ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, integrate da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia. Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, contribuendo a "formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri".

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle presenti Linee guida che sostituiscono le precedenti.

I nuclei tematici dell'insegnamento sono precisati **nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge: 1.** Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità; 2.

Cittadinanza attiva e digitale; 3. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona

Come esplicitato nelle linee guida [D.M. 22 giugno 2020 n.35 **“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”**] un’attenzione particolare merita l’introduzione dell’educazione civica nella scuola dell’infanzia, prevista dalla Legge, con l’avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. ***“Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”.***

“Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni”. Le competenze insite nell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione – proseguono le Linee guida - sono quelle di una cittadinanza agita, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni l’impegno in prima persona per il benessere proprio e altrui attraverso ad esempio:

- attività di volontariato,
- la tutela dell’ambiente quale bene comune ;
- la promozione del fair play e dei valori positivi insiti nello sport e nelle competizioni di qualsivoglia genere;
- l’educazione alla salute come assunzione del rispetto di se stessi e degli altri;
- l’educazione stradale come educazione alla responsabilità nelle proprie scelte e nelle proprie azioni. (...)”

La scuola dell’infanzia ha una consuetudine didattica particolarmente «adatta» a perseguire le finalità dell’educazione civica, poiché propone ai bambini e alle bambine esperienze di lavoro attive, partecipate e fortemente contestualizzate nell’esperienza.

Secondo quanto previsto dalle nuove Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35 le nuove indicazioni mirano a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana

Al fine di favorire l'unitarietà del curricolo e in considerazione della contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curricolo e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente.

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà



La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare

“Le nuove Linee guida, in piena coerenza con il dettato costituzionale, sottolineano non solo la centralità dei diritti, ma anche dei doveri verso la collettività, che l’articolo 2 della nostra Carta costituzionale definisce come “doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”. L’importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto verso le regole che sono poste per una società ordinata al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l’arbitrio. Da qui l’importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE.

Educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio L’Agenda 2030 dell’ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell’ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il

benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. (Linee guida)

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. *“Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. **Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi;** per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti*

. (Linee guida)

La Legge all'articolo 2 prevede di avviare “iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza” fin dalla scuola dell'infanzia.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società

ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli

altri, dell'ambiente e della natura.

In particolare, il campo di esperienza **"Il sé e l'altro"** rappresenta l'ambito principale in cui i **temi dei diritti e dei doveri**, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso "Immagini, suoni, colori" il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

L'approccio al multilinguismo del campo "I discorsi e le parole" è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

Attraverso "La conoscenza del mondo" il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda.

La scuola dell'infanzia ha una consuetudine didattica particolarmente «adatta» a perseguire le finalità dell'educazione civica, poiché propone ai bambini e alle bambine esperienze di lavoro attive, partecipate e fortemente contestualizzate nell'esperienza.

Le nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. n.183/24) riconoscendo e valorizzando il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, mirano a favorire e incoraggiare un più agevole raccordo fra le discipline, nella consapevolezza che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascuno studente.

Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano

il curricolo e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente

3.6 I.R.C. - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. L’I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 è da intendere come un atteggiamento di vivere la giornata in riferimento ai valori cristiani, accogliendo e con apertura verso altre forme di religione.

L’I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione (o altro) idonea all’IRC, come da decreto rilasciato dell’Ordinario Diocesano di Brescia.

La nostra Scuola dell’infanzia per “concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell’ambiente.

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

I.R.C. NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi creatività, espressione.

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

3.7 MISSION

La nostra scuola, ispirandosi ai valori cristiani e cattolici, accoglie, ascolta e osserva la realtà di ogni bambino e di ogni famiglia per poter rispondere positivamente ad ogni loro bisogno.

Si propone inoltre come ambiente educativo, affettivo, socializzante che cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita del bambino dando significato ad azioni e comportamenti.

Accoglie tutti i bambini indipendentemente dalla cultura, religione o che incontrano difficoltà nell'apprendimento a causa di svantaggi socio-culturali o di handicap.

Mira a integrare e ad accogliere ogni bambino nella sua unicità.

Collabora con le famiglie e gli enti, i servizi presenti sul territorio.

3.8 LO STILE EDUCATIVO

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per:

- una fattiva collaborazione scuola-famiglia,
- favorisce il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli,

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un punto di riferimento forte nell'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

- Un piccolo laboratorio a scuola pochi giorni prima dell'inizio della scuola per familiarizzare con il nuovo ambiente

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (2 o 3 in base al calendario) con orario 10 – 11,30 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- 6/7 giorni successivi con orario 8:30 – 13.00 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola;
- poi si incomincia la frequenza piena proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

3.9 UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

Nel recente **D. Lgs. N. 66/2017²** si esplicita che :

“L’inclusione scolastica riguarda la bambine e i bambini...risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno...”

“Cercando di creare un curriculum scolastico che favorisca la personalizzazione, che possa essere percorso da ciascuno con modalità differenti in relazione alle caratteristiche personali.”

[L'autonomia scolastica per il successo formativo nota 1143 del 17/05/2018]

² D. LGS n.66/17 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

La nostra scuola si impegna ad accogliere tutti valorizzando le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

La nostra scuola si propone di essere inclusiva attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze presenti in ogni bambino e il rispetto di ogni tipo di difficoltà, attraverso una progettazione didattica strutturalmente inclusiva. Essere inclusivi a scuola significa, infatti, dare a tutti i bambini, in modo equo, le stesse possibilità di crescita, rispettando così la dignità e la specificità di ognuno, riconoscendone e valorizzandone i punti di forza.

La scuola si propone quindi di essere una scuola attenta alle persone e per le persone, riconoscendo che le persone, in quanto tali, sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità da conoscere, riconoscere, valorizzare.

Una scuola inclusiva è una scuola che sa farsi prossima a ciascuno, in grado di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni portati dai bambini ma anche richiesti dai tempi odierni.

La scuola identifica, così, delle buone prassi che permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva. Tra queste vi sono:

- tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- esperienze di sezioni aperte (laddove e se possibile) per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi ed esperienze di gruppo omogeneo;
- attenzione e cura nel favorire un clima positivo;

La scuola redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire un buon inserimento scolastico per un buon percorso formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio.

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

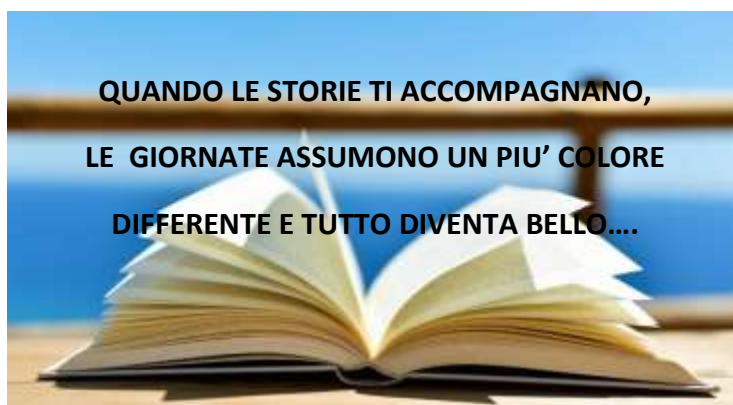
La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

Le proposte sono orientate pensando alla progettualità interculturale non come un disegno estemporaneo o in aggiunta al lavoro ordinario, ma come una modalità di azione dell'insegnante che esplicita il proprio lavoro quotidiano in senso interculturale, la diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

3.9.1 LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA



“L'emergenza epidemiologica ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. I bambini si sono ritrovati da subito rinchiusi nelle proprie case (alcune ampie e dotate di balcone e giardino, altre piccole, anguste e prive di spazi esterni), a trascorrere le proprie giornate con un numero limitato di adulti (il/i genitore/i) e, nel caso dei figli unici, senza contatti con i pari. Questa costrizione “forzata” in casa ha privato i bambini di esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco.”³

Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata “Didattica a Distanza” (DAD) ma che per la fascia d'età da zero a sei anni proponiamo di definire “Legami Educativi a Distanza” (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. Ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale.”⁴

Attraverso il sito della scuola vengono date tutte le informazioni relative ai cambiamenti in evoluzione in rispetto alla normativa in continua evoluzione e creata una sezione apposita oltre a “#ANCORAINSIEME” una denominata #ripartiamoinsieme”.

La sezione “ANCORA INSIEME” del sito della scuola è il canale privilegiato per inviare i video prodotti dalle insegnanti per mantenere i legami con i bambini.

Grazie al progetto “BIBLIOTECA IN VIAGGIO” con la biblioteca di Montichiari le insegnanti hanno avuto nuove storie da leggere e pubblicare nella sezione “le nostre storie

Nel concreto della costruzione delle proposte educativo-didattiche RIVOLTE AI BAMBINI si è fatto riferimento alle indicazioni emerse dal confronto con il gruppo di coordinamento delle coordinatrici della rete territoriale est adasm fism Brescia:

³ Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017) ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN MODO DIVERSO PER FARE NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

⁴ (D.lgs. 65/2017) orientamenti pedagogici sui LEAD: legami educativi a distanza un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia

- rispetto dei tempi attentivi dei bambini (con proposte di attività nell'ordine della durata massima di mezz'ora);
- ritmo degli invii ai bambini: le attività proposte possono articolarsi in due/tre volte alla settimana;
- ritualità: programmare, tenendo fissi i tempi degli incontri o dell'invio del materiale, al fine di avviare routines rassicuranti e utili a livello organizzativo/familiare
- continuità: attività che diano continuità al progetto avviato a scuola;
- condivisione: attività che mettano in dialogo e al servizio delle altre conquiste, scoperte, passi di crescita di ciascun bambino (una caccia al tesoro a distanza, un libro di ricette, un quadro in cui tutti disegnano un pezzetto, un telefono senza fili. Il tutto nell'ottica di richiamare anche la dimensione gruppo);

Sono stati preparati dei video sulle sillabe per mantenere la continuità del lavoro iniziato a scuola per il progetto letto scrittura per il gruppo dei più grandi (video con giochi corporei, indovinelli, alcune proposte con il programma Wordwall)

Per i mezzani e i piccoli sono state proposte brevi attività grafico pittoriche, tra cui addobbi primaverili da riportare a scuola al rientro...e anche un po' di Yoga...



Per creare condivisione in occasione della festa del papà si è mandato un video messaggio con la richiesta di inviarci via mail un disegno "cosa mi piace fare con il mio papà" ...che ha permesso di creare un video libro di auguri!



E' stata creata una pagina Facebook inoltre la scuola si è dotata di un cellulare per eventuali video chiamate e per i colloqui on line.

L'introduzione di queste nuove modalità di fare scuola ha creato l'opportunità di fare delle brevi video chiamate quando i bambini sono a casa per malattia, mandare dei video messaggi per mantenere i legami con il gruppo classe in caso di assenze prolungate.

4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

4.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE

La programmazione può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di Ottobre. Il collegio docenti elabora ad inizio anno lo sfondo che farà da contenitore alle varie proposte didattiche-educative. Ogni unità di apprendimento ha inizio con un momento "stimolo" un momento di rottura dalla routine quotidiana, dove i bambini trovano o un messaggio o delle impronte, degli indizi che li porti a riflettere su chi e che cosa è successo e che farà da apertura all'argomento della nuova U.D.A.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;

- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

4.2 METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- il Cooperative Learning (apprendimento cooperativo)
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'integrazione;
- problem solving
- l'ascolto attivo
- progettazione flessibile

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

Il *Cooperative Learning*, costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale i bambini apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in progetti scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre)

I progetti possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

4.3 OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE

L'**osservazione** continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La **valutazione** è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

La valutazione è uno spazio di riflessione importante, dalla valutazione si parte, si arriva e si riparte.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psicopedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

AUTOVALUTAZIONE

Sono previsti dei momenti di riflessione collegiale per ripensare insieme le linee del progetto educativo anche alla luce dei cambiamenti di questo ultimo periodo.

La scuola sta utilizzando la bozza del RAV redatta dal MIUR e il collegio docenti sta approfondendo come strumento di valutazione l'INDEX FISM BRESCIA.

LA DOCUMENTAZIONE costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

4.4 COLLOQUI CON LE FAMIGLIE

Durante l'anno scolastico la scuola organizza due colloqui individuali, uno nella prima parte dell'anno e uno dopo la metà dell'anno scolastico.

I colloqui sono uno strumento importante per condividere la strada insieme, per confrontarsi, per riflettere insieme sui bisogni dei bambini.

Le insegnanti, la coordinatrice e il presidente sono sempre disponibili ad incontrare le famiglie quando ne sentano necessità

La possibilità per i genitori di richiedere un momento di attenzione dedicato ogni qualvolta se ne riscontri la necessità è per la scuola importante per instaurare un rapporto di piena fiducia attraverso la comunicazione continua, che permetterà di lavorare in piena serenità con i bambini e crescere bambini sereni ed emotivamente sani.

Dall'anno scolastico 2020/2021 si possono effettuare i **colloqui on line** questo strumento permette di continuare a "vedersi" anche quando ci sono periodi di chiusura forzata e inoltre si è rivelato una valida opportunità per i genitori che lavorano e hanno difficoltà a fare quelli in presenza.

4.5 I PROGETTI PERMANENTI

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capisaldi della nostra offerta formativa:

1. progetto accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa)
2. progetto di propedeutica musicale (per mezzani e piccoli)
3. progetto annuale I.R.C. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti)
4. progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)
5. progetto di Inglese (solo per bambini del 3° anno)
6. progetto motricità (per tutti)
7. progetto letto scrittura per preparazione alla Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)
8. progetto piscina (solo per bambini del 3° anno)



9. progetto logico/matematica per far vivere ai bambini l'approccio con la matematica come un'esperienza concreta di scoperta, riflessione ed apprendimento.



In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le Linee guida per le discipline STEM

Le Linee guida sono finalizzate a introdurre “nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”.

STEAM:

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, «l’avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda»

STEAM E CODING

Attività legate al pensiero computazionale con macchine (robot, computer, ecc.) o senza (cosiddetto Coding Unplugged), soprattutto nella scuola dell’infanzia consentono di affrontare le situazioni “scomponendole nei vari aspetti che caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee”.

Fare queste esperienze con i bambini comporta numerosi vantaggi in quanto questo approccio li incoraggia a pensare in modo logico e analitico inducendoli ad affrontare problemi complessi e cercare soluzioni innovative. Infatti, l’insegnamento STEM fin dalla più

tenera età aiuta i bambini a sviluppare abilità di problem solving e pensiero critico stimolando in loro quella curiosità motivazionale sia a livello scientifico che logico.

METODOLOGIE

- attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose...
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici
- le routine (un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici è svolto dalle cosiddette routine).
- CODING





4.6 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di classe o di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- Uscite/visite didattiche: fattorie, agriturismi, castelli, parchi, biblioteca
- Teatro a scuola
- Feste ...NATALE, SAN GIUSEPPE, FINE ANNO
- PROGETTO PALLAVOLO E PROPEDEUTICA ALLA DANZA per i bambini mezzani e grandi

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia.

5 . STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

5.1 STRUTTURA INTERNA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia San Giuseppe occupa una parte di un complesso posizionato a ridosso del pendio ovest del colle di San Pancrazio, è strutturata in due edifici su due piani separati da un cortile e circondati da ampi spazi per il gioco.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

Negli ultimi anni (2007/2008) si è provveduto ad una radicale ristrutturazione del fabbricato ed alla creazione di nuovi spazi didattici al servizio dei bambini ed a portatori di handicap, il tutto nel rispetto delle nuove norme di sicurezza e prevenzione come da D.Lgs 626/94 – D.lgs 106/09 e D.Lgs 81/08.

Il piano terra comprende:



- un ingresso verandato che si apre sul nuovo cortiletto,

- l'ufficio di segreteria,
- un grande salone per le attività integrative ad uso sala da pranzo,
- una zona riposo,
- lo spazio cucina una dispensa, una sala lavaggio
- servizi igienici per i bambini ed il corpo insegnanti.

Dal salone si accede allo spazio esterno dedicato al cortile giochi ed alla zona verde. Per accedere al piano superiore viene utilizzata un'ampia scala ed un moderno ascensore per eventuali portatori di handicap.

Il primo piano comprende:

- tre sezioni dotate di uscite di sicurezza
- i servizi igienici,
- un ampio salone
- nuovo spazio avente la doppia funzione di area gioco e laboratorio didattico



5.2 SEZIONI ED INTERSEZIONI

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- Il **gruppo sezione** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

- Il **gruppo di intersezione** che viene organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

- Il **piccolo gruppo** è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

5.3 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno
- presenza di maschi e femmine già in sezione
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti (non vengono inseriti insieme)
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento

- presenza di bambini anticipatori
- continuità del docente di riferimento
- indicazioni fornite dai genitori nel fascicolo personale di continuità scuola-famiglia



La nostra scuola dispone di tre eterogenee sezioni, che possono accogliere un numero massimo di 28 bambini di 3, 4, 5 anni.

SEZIONE GIALLA

SEZIONE AZZURRA

SEZIONE ROSSA

Le sezioni eterogenee promuovono l'apprendimento sociale, cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri, spesso secondo procedure "imitative", in un'atmosfera che è più collaborativa piuttosto che competitiva.

Le differenti prospettive in gioco in una sezione eterogenea stimolano infatti i bambini a confrontarsi; in presenza di compagni più piccoli i grandi infatti diventano socialmente più attivi coinvolgendo i piccoli nelle attività scolastiche.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere



Ogni sezione è organizzata in “angoli”:

L'angolo della conversazione

Questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere alcune importanti routine:

- il saluto,
- l'appello,
- il calendario,
- la preghiera,
- il racconto di esperienze personali,

- la merenda.

L' angolo gioco simbolico

- angolo della casa-cucina,
- angolo delle bambole,

In questo spazio si trovano materiali e oggetti (un tavolino con le seggioline, piattini tazzine, bicchierini..) che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino, è il luogo dove il bambino rielabora il proprio vissuto e dove può assumere quei ruoli che più lo interessano (la mamma, il papà,); è il luogo dove tra immaginazione, finzione e identificazione si sviluppa il processo di simbolizzazione;

L' angolo delle costruzioni

L' angolo è creato da un tappeto e da una scaffalatura con i contenitori dove sono riposte le "costruzioni" catalogate per materiale e forma ("costruzioni" in legno, di plastica, grandi, piccole). In questo spazio il bambino può realizzare e creare.

L'angolo delle costruzioni è il luogo dove la creatività di ogni bambino trova una possibilità in più per esprimersi; è il luogo dei progetti e delle realizzazioni, dove grazie ad ipotesi e tentativi il gioco funziona e si realizza;



L'angolo delle attività grafico-pittoriche

è il luogo dove il bambino, avendo vario materiale a disposizione, può esprimere vissuti, emozioni, sensazioni in modo libero e spontaneo;



L'angolo della manipolazione

è il luogo dove i diversi materiali offrono al bambino la possibilità di essere protagonista nella trasformazione della realtà, di sperimentare emozioni e sensazioni diverse e di scoprire qualità fisiche come, ad esempio, leggero-pesante, ruvido-liscio ...

L'angolo del materiale strutturato

E' il luogo dove il bambino impara a rispettare regole, ad attendere il proprio turno, ad arricchire il proprio bagaglio linguistico, ad acquisire concetti, ad attuare le prime intuizioni logico-matematiche....

IL RIPOSO POMERIDIANO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni.

Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio. La stanza è arredata con lettini disposti in file ordinate per sezione così da permette ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino quello del compagno.

La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

5.4 STRUTTURA ESTERNA DELLA SCUOLA

La scuola è dotata di due ampi cortili che si affacciano, il primo sull'ingresso ed il secondo sul salone al piano terra; attraverso quest'ultimo si accede alla zona verde attrezzata con giochi in legno, e circondata da piante ad alto fusto.

IL GIARDINO E I CORTILI



Rappresentano il luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, arrampicarsi e socializzare.

Nel giardino è presente una struttura scivolo a castello, mentre i cortili in cemento sono organizzati con tricicli, zona travasi, costruzioni grandi, tavolini e bambole per il gioco simbolico.

I bambini sono costantemente sorvegliati dalle insegnanti.



5.5 IL TEMPO NELLA SCUOLA

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

SCANSIONE GIORNATA SCOLASTICA





5.6 IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Lombardia e mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento”*.

La Scuola dispone inoltre, di un *calendario scolastico temporale*, al fine di comunicare alle docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività:

- sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie)
- sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Vedere nella sez. allegati il calendario scolastico per l'anno scolastico in corso.

5.7 LA GIORNATA SCOLASTICA

L'orario di funzionamento della scuola materna è: **dalle ore 8.15 alle ore 15,45 dal lunedì al venerdì** con la possibilità del prolungato o dell'anticipo qualora ci fosse un'esigenza della famiglia.

	ATTIVITA'	SPAZI	DIMENSIONE DI SVILUPPO
INGRESSI SCAGLIONATI 8,15/9,00	ACCOGLIENZA	sezione	Acquisire norme di vita sociale Superare e controllare la propria emotività
9,00/10,00	ROUTINE • Gioco dei contrassegni • Preghiera • "Camerieri" • Merenda • Igiene personale	Sezione/ intersezione	Riconoscere e leggere la simbologia Cogliere la successione degli eventi Assumersi impegni e portarli a termine Acquisire norme di vita pratica
10,00/11,20	ATTIVITA'	Sezione/ intersezione	Attuazione curricolo esplicito
11,20/11,40	IGIENE PERSONALE	Bagno	Curare autonomamente la pulizia e l'ordine personale
11,40/12,20	PRANZO	Sala da pranzo	Accettare la diversità dei cibi Essere autonomo
12,20/13,00	GIOCO LIBERO (pesciolini)	intersezione	Acquisire norme di vita sociale Comunicare/socializzare
12,20/13,30	GIOCO LIBERO (granchi e delfini)	Sezione	Saper collocare il materiale negli appositi spazi Avere rispetto del materiale durante l'uso
13,00/14,45	RIPOSO (pesciolini)	Intersezione	Tempo per ...lasciarsi andare Attuazione curricolo esplicito
13,30/15,00	ATTIVITA' (delfini e granchi)	Sezione	
15,00/15,15	preparazione per uscita	Sezione	Rielaborare temporalmente ed affettivamente la giornata trascorsa insieme
15,15/15,45	USCITA	sezione	Acquisire norme di vita sociale Superare e controllare la propria emotività



IL NOSTRO PARCO ESTIVO 1

6.LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DELLA SCUOLA



6.1 Le risorse umane della comunità educante

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;

- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Ruolo della famiglia

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare. Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a numerosi momenti d'incontro:

1. Incontri strutturati e non in occasione delle nuove ammissioni alla Scuola per una prima conoscenza del percorso educativo-formativo ed organizzativo

2. In avvio anno per la verifica degli ambientamenti e la presentazione delle scelte progettuali

3. In corso d'anno per confrontarsi sulle esperienze e i momenti di crescita dei bambini

4. In chiusura dell'anno scolastico per una verifica complessiva e finale;

5. Colloqui individuali organizzati in diversi momenti dell'anno scolastico per permettere una reciproca conoscenza e per costruire fiducia, confronto e scambio;

6. Momenti di festa in occasione di festività e ricorrenze per favorire il ritrovarsi insieme, il festeggiare e il divertirsi.

7. Incontri quotidiani come l'entrata al mattino e l'uscita al pomeriggio, organizzati in modo tale da consentire ad ogni genitore di chiedere informazioni riguardanti il bambino

8. Documentazione ovvero la raccolta ragionata di cartelloni, prodotti grafico-pittorici e materiali che visualizzano l'intero impianto pedagogico adottato.

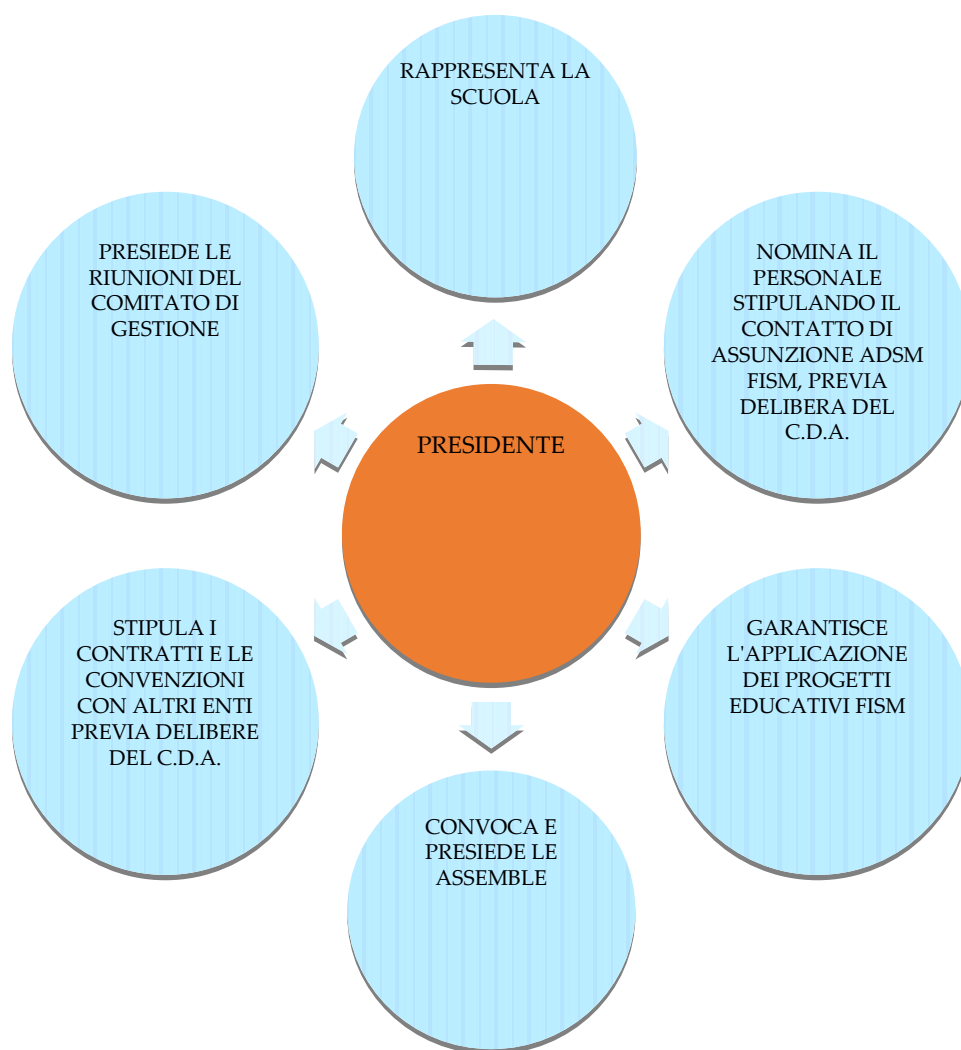
9. Incontri tematici per i genitori in cui è prevista la partecipazione di specialisti quali psicologi, pedagogisti ecc..

Presidente / Legale Rappresentante

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

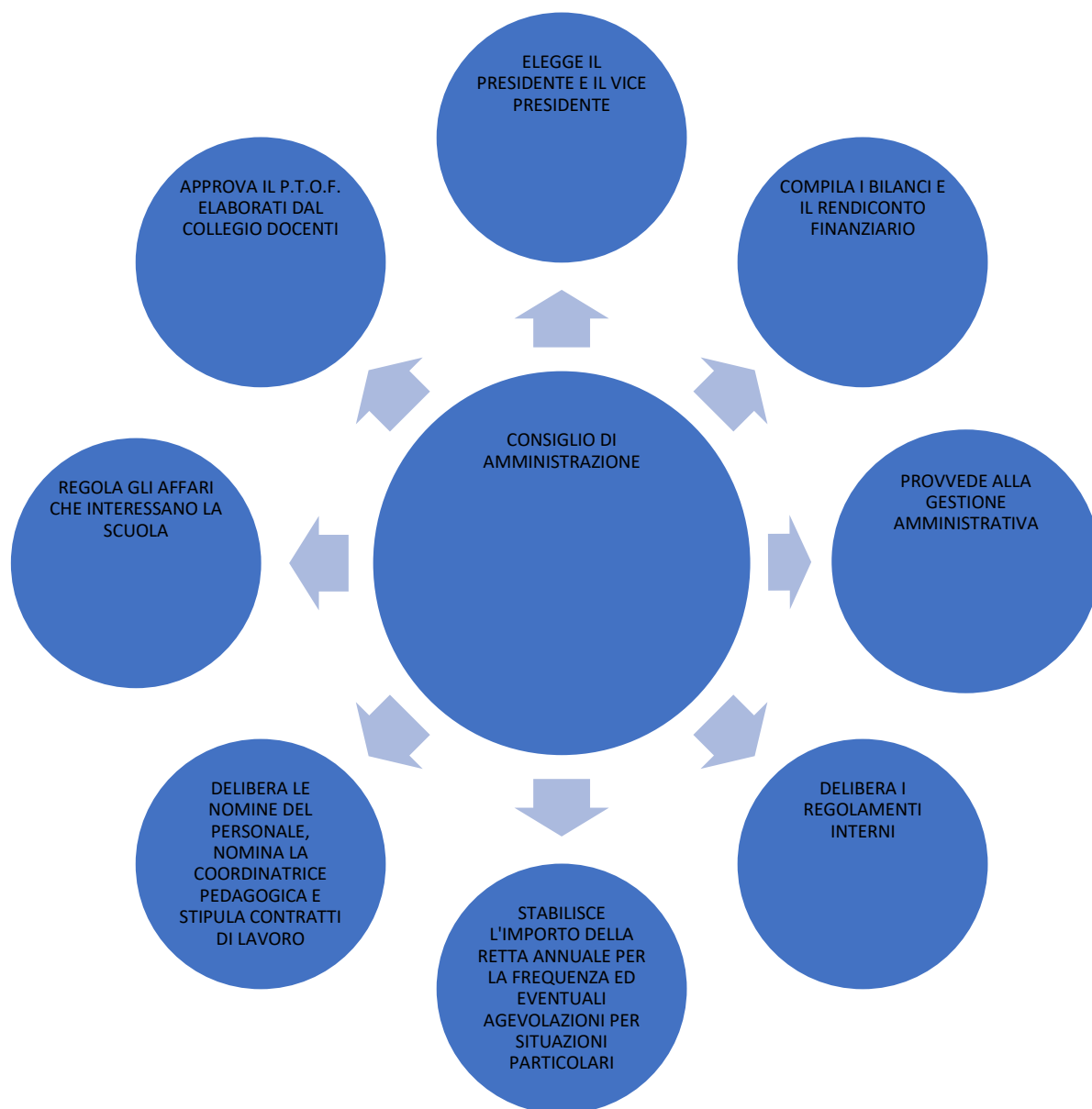
il Presidente della nostra scuola, come tutti i membri del consiglio di amministrazione sono volontari, è una figura molto presente, con cui il dialogo è quotidiano sia con la coordinatrice che con il resto del personale, oltre che con i bambini che settimanalmente viene a trovare.



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il C.D.A. è un organo eletto dall'assemblea dei soci della cooperativa e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia; è assimilabile a tutti gli effetti ad un Consiglio di Amministrazione di un'azienda.

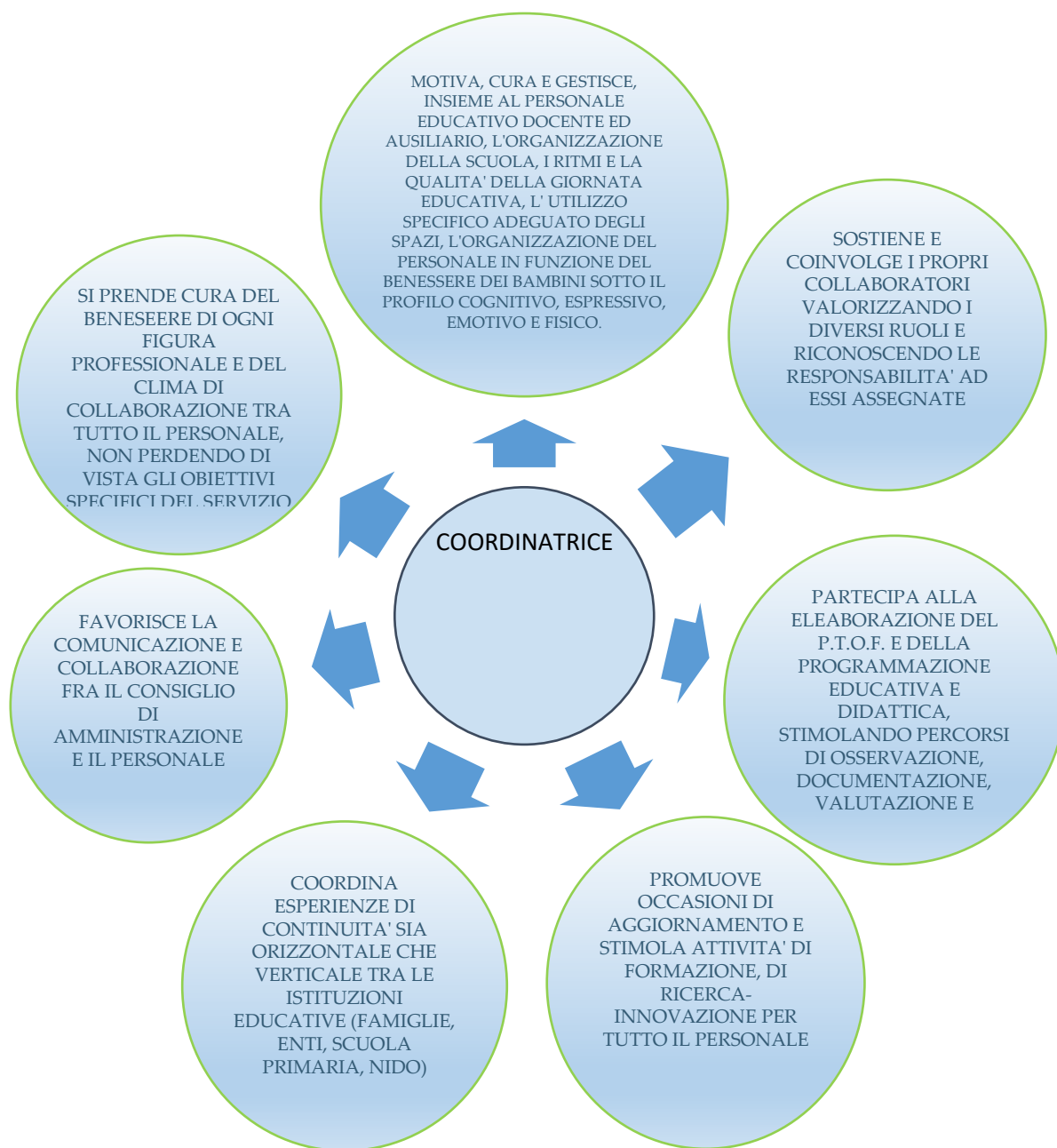
Attualmente il CdA è composto da un Presidente, un Vice-Presidente delegato e 5 Consiglieri.



La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e il personale scolastico, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. La funzione di coordinamento viene attribuita direttamente dal dirigente/gestore unitamente al Consiglio di amministrazione.

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.



Le Insegnanti

L'insegnante della scuola dell'infanzia (3 di sezione e una di intersezione) è una professionista, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

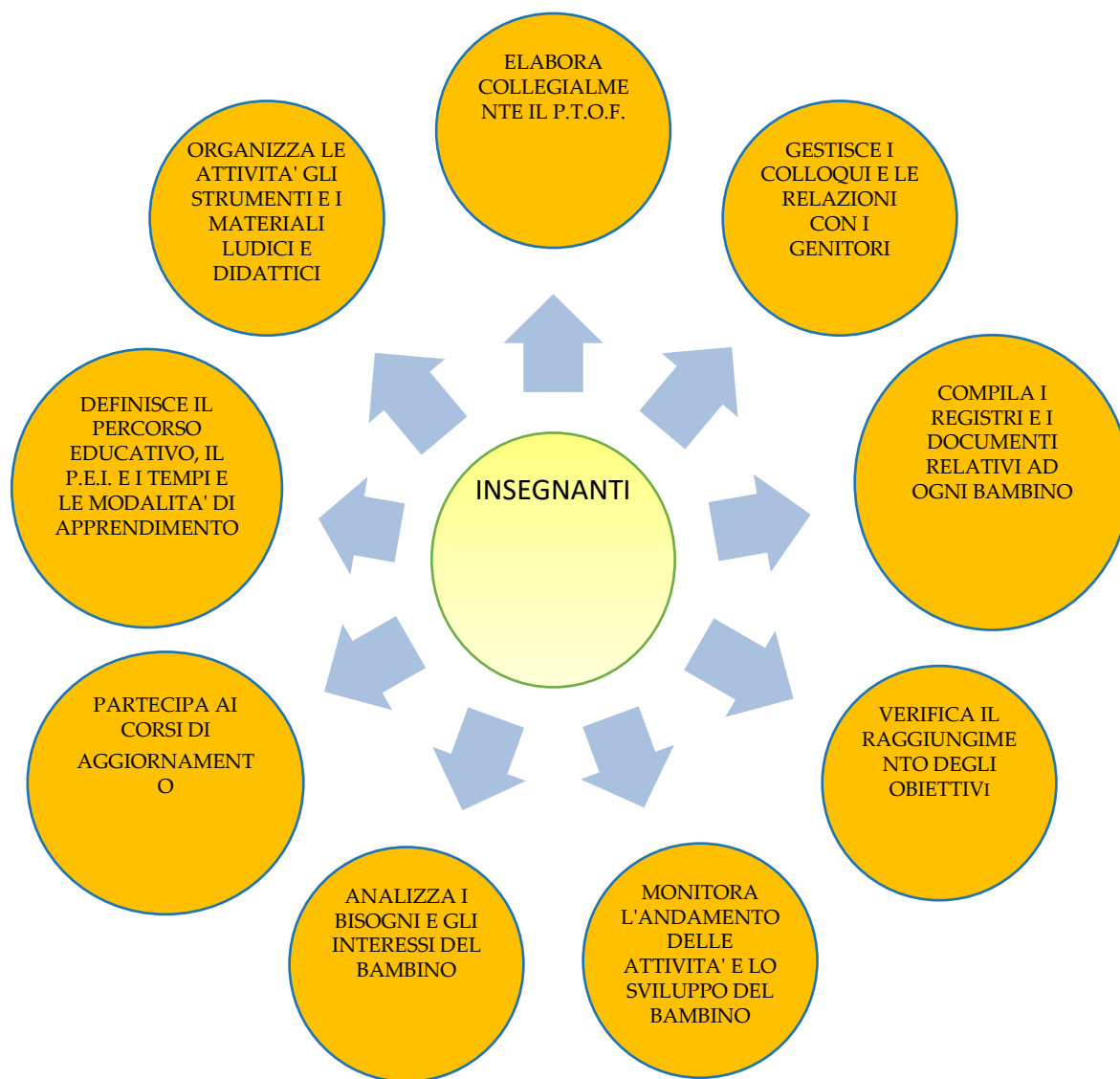
Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice.

L'organico attuale è composto da:

n. 03 insegnanti di sezione

n. 01 insegnante di sostegno

n. 01 insegnante/coordinatrice



Personale ausiliario

Il personale ausiliario è composto da 3 inservienti (CUOCA, AUSILIARIA e ASSISTENTE PRE/POST SCUOLA) che provvedono alla pulizia della scuola, alla somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscita pomeridiana, organizzazione feste e messe). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

Altre risorse

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con un indirizzo pedagogico.

FISM: fornisce gli aggiornamenti/coordinamento di rete tra le scuole e il territorio

PARROCCHIA: possibilità di trascorre momenti di festa all'interno della Chiesa e animazione da parte dei bambini della S. Messa in occasione della festa di San Giuseppe

SPORTELLLO PSICOPEDAGOGICO Si tratta di un servizio, in collaborazione con il Comune di Montichiari, indirizzato a genitori, insegnanti e personale scolastico.

In particolare lo sportello di ascolto vuole essere uno spazio di riflessione e di sostegno alla genitorialità, in cui potersi confrontare con uno psicologo. Tanti possono essere infatti i dubbi, le incertezze che possono nascere in questo particolare momento di vita e di crescita dei propri figli

La finalità è quella di promuovere il benessere delle singole persone e del sistema scolastico di cui fanno parte; a tal fine la psicologa mensilmente sarà presente nella scuola come occasione di confronto e riflessione anche per le insegnanti ed il personale scolastico.

Lo sportello sarà gestito dalla Psicologa, Psicoterapeuta familiare Dott.ssa ANNA TRIVELLA

7. LE RISORSE FINANZIARIE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La scuola ha stipulato una convenzione con il comune di Montichiari nella quale viene riconosciuto il servizio pubblico della stessa. Il comune si impegna a erogare per ogni b/o residente un contributo e un intervento finanziario secondo valore ISEE.

FAMIGLIE

Versano una retta mensile direttamente alla scuola

ORGANI COLLEGIALI

Comitato scuola famiglia

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dal Presidente con la presenza della Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;

- ipotizzare il potenziamento e/o la migioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

Collegio docenti

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente l'assemblea elegge al suo interno i rappresentanti per fascia di età.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Comitato Scuola/famiglia.

8. FORMAZIONE

8.1 Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2022-2025 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro, l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,

La necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Per quanto riguarda la formazione in servizio si avvalgono della collaborazione di alcuni psicopedagogisti a livello di zona.

Per l'autoformazione si servono di riviste e testi specializzati.

CORSI FORMAZIONE OBBLIGATORI:

D. Lgs 81/08 art.15 comma 1 – 37 comma 7, Accordo Stato Regioni	Formazione preposto
D.Lgs 151/11	Formazione antincendio
D. Lgs 81/08 art.45 comma 2	Primo soccorso
DPCM PROTOCOLLO DI SICUREZZA	Corso covid ⁵

8.2 Formazione del personale ausiliario

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario) corso Covid.

⁵ corso, redatto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., correttivo D.Lgs. 106/09 in riferimento al CS n. 44/2020 (Riaperture scolastiche dell'ISS) ed al Piano Scuola 2021/2022

9. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 INTEGRATO D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche al DL 81/2008 del 04 maggio 2023 “Salute e sicurezza sul lavoro- novità e implicazioni”– viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un’adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso il CONAST BRESCIA

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.
- Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all’Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

9.1 SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

La scuola si è adeguata a tutte le norme sulla sicurezza previste dal D.lgs. 626/94, D.Lgs 106/09 D.lgs. 81/08 e viene annualmente seguita da Enti preposti al controllo di tali normative. (CONAST – AST)

Ha redatto il "Protocollo di sicurezza modalità operative per la gestione del rischio da covid - 19 nei servizi educativi fascia 0-6 negli ambienti di lavoro⁶".

9.2 IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

⁶ Elaborato sulla base delle linee guida del Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca. Protocollo condiviso tra governo e parti sociali del 24 Aprile 2020 ordinanze Regione Lombardia

10 LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2025-2028** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia **SAN GIUSEPPE** paritaria con D.M. 488/2244 del 28/02/2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 07/01/2025.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 10/01/2025.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 10/01/2025.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Montichiari lì , 10/01/2025

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico

Giovanni Mazzei

Per il Collegio docenti/educatrici

La Coordinatrice pedagogico-didattica

Sara Agosti